

342.

SEDUTA DI LUNEDÌ 26 OTTOBRE 1970

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PERTINI

INDICE

	PAG.
Congedi	20961
Disegni di legge:	
(Deferimento a Commissione)	20961
(Presentazione)	20962
Disegni e proposte di legge (Seguito della discussione):	
Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 agosto 1970, n. 621, recante provvedimenti per il riequilibrio dell'attuale situazione congiunturale con particolare riguardo alla finanza pubblica ed alla produzione (Approvato dal Senato) (2744);	
Agevolazioni fiscali per gli aumenti di capitale delle società ammesse alla quotazione di borsa (1823);	
Aumento del fondo per il concorso statale nel pagamento degli interessi sulle operazioni di credito a favore delle imprese artigiane (2275);	

PAG.

Assegnazione al Mediocredito centrale di somme per la concessione di contributi sugli interessi per operazioni ordinarie (Approvato dalla V Commissione permanente del Senato) (2652);

TAMBRONI ed altri: Aumento del fondo di dotazione e del fondo contribuito interessi della Cassa per il credito alle imprese artigiane e modifiche all'articolo 39 della legge 25 luglio 1952, n. 949 (1454);

BASTIANELLI ed altri: Aumento del fondo di dotazione e del fondo contribuito interessi della Cassa per il credito alle imprese artigiane e modifiche alla legge 31 ottobre 1966, n. 947 (1859);

LATTANZI ed altri: Aumento del fondo di dotazione e del fondo contribuito interessi della Cassa per il credito alle imprese artigiane e modifiche alle leggi 25 luglio 1952, n. 949, e 31 ottobre 1966, n. 947 (Urgenza) (1928);

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 OTTOBRE 1970

	PAG.		PAG.
RAFFAELLI ed altri: Aumento del fondo di dotazione della sezione di credito per la cooperazione presso la Banca nazionale del lavoro, istituita con il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 15 dicembre 1947, n. 1421, con modificazioni del medesimo e della legge 25 novembre 1962, n. 1679 (<i>Urgenza</i>) (1962)	20962	Proposte di legge:	
		(<i>Annunzio</i>)	20961
		(<i>Deferimento a Commissione</i>)	20961
PRESIDENTE	20962	Interrogazioni (<i>Annunzio</i>)	20965
ANDREOTTI	20963	Convalida di un deputato	20962
COTTONE	20963	Sostituzione di un deputato	20962
		Risposte scritte ad interrogazioni (<i>Annunzio</i>)	20962
		Ordine del giorno della seduta di domani	20965

La seduta comincia alle 17.

PIGNI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 15 ottobre 1970.

(È approvato).

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i deputati Bartole, Bemporad, Bensi, Bisaglia, Canestrari, Ceccherini, Degan, Del Duca, Di Vagno, Ferrari, Galli, Giraudi, Grassi Bertazzi, Mattarelli, Miotti Carli Amalia, Monti, Padula, Revelli, Savio Emanuela, Tantalo e Vincelli.

(I congedi sono concessi).

**Annunzio
di proposte di legge.**

PRESIDENTE. Sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

ORILIA ed altri: « Esonzione dagli obblighi di leva per i cittadini residenti nella zona del Belice » (2784);

TANTALO e FELICI: « Conferimenti di posti di vice cancelliere e vice segretario » (2785);

MATTARELLI ed altri: « Disposizioni transitorie per i concorsi a posti di ostetriche negli ospedali » (2786);

CASSANDRO e DE LORENZO FERRUCCIO: « Disciplina della produzione, impiego e vendita di prodotti a base di amfetamina » (2789);

TERRAROLI ed altri: « Istituzione del servizio nazionale per la protezione civile » (2787);

BOLDRINI ed altri: « Perequazione delle provvidenze a favore dei perseguitati politici antifascisti e razziali » (2788).

Saranno stampate e distribuite. Le prime cinque, avendo gli onorevoli proponenti rinunciato allo svolgimento, saranno trasmesse alle competenti Commissioni permanenti, con riserva di stabilirne la sede; dell'ultima, che importa onere finanziario, sarà fissata in seguito - a norma dell'articolo 133 del regolamento - la data di svolgimento.

Deferimenti a Commissioni.

PRESIDENTE. La II Commissione (Interni) ha deliberato di chiedere che i seguenti provvedimenti:

NAPOLI ed altri: « Estensione dell'assistenza sanitaria e farmaceutica ai congiunti dei caduti, dei dispersi e delle vittime civili di guerra » (231);

MIOTTI CARLI AMALIA ed altri: « Estensione dell'assistenza sanitaria e farmaceutica ai congiunti dei caduti e dispersi in guerra » (2199),

ad essa assegnati in sede referente, le siano deferiti in sede legislativa.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

L'VIII Commissione (Istruzione) ha deliberato di chiedere che i seguenti provvedimenti:

DARIDA: « Esonero dall'insegnamento dei vicepresidi delle scuole medie » (1319);

GIOMO: « Esonero dall'insegnamento di tutti i presidi di scuola media » (1377);

« Esonero dall'insegnamento dei presidi di scuole ed istituti di istruzione secondaria ed artistica » (2079),

ad essa assegnati in sede referente, le siano deferiti in sede legislativa.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Sciogliendo la riserva, comunico che i seguenti provvedimenti sono deferiti alle sottoidicate Commissioni permanenti, in sede referente:

alla IV Commissione (Giustizia):

GUNNELLA e COMPAGNA: « Modifica del terzo comma dell'articolo 525 del codice di procedura civile » (2762);

alla VIII Commissione (Istruzione):

COMPAGNA: « Proroga dei termini per le chiamate e i trasferimenti a cattedre vacanti presso le facoltà universitarie » (2768).

Sostituzione di un deputato.

PRESIDENTE. Dovendosi procedere alla sostituzione dell'onorevole Clelio Darida, la Giunta delle elezioni nella seduta del 23 ottobre 1970 - a' termini degli articoli 81, 86 e 89 del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, delle leggi per la elezione della Camera dei deputati - ha accertato che il candidato Lamberto Bertucci segue immediatamente l'ultimo degli eletti nella lista n. 7 (democrazia cristiana) per il collegio XIX (Roma).

Do atto alla Giunta di questa comunicazione e proclamo quindi l'onorevole Lamberto Bertucci deputato per il collegio XIX (Roma).

Si intende che da oggi decorre il termine di 20 giorni per la presentazione di eventuali reclami.

Convalida di un deputato.

PRESIDENTE. La Giunta delle elezioni, nella seduta del 23 ottobre 1970, ha verificato non essere contestabile la seguente elezione e, concorrendo nell'eletto le qualità richieste dalla legge, l'ha dichiarata valida:

Collegio III (Genova-Imperia-La Spezia-Savona): Spora Ettore.

Do atto alla Giunta di questa comunicazione e dichiaro convalidata la suddetta elezione.

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni.

PRESIDENTE. Sono pervenute dai competenti ministeri risposte scritte ad interrogazioni. Saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Presentazione di disegni di legge.

RUSSO CARLO, *Ministro senza portafoglio*. Chiedo di parlare per la presentazione di disegni di legge.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUSSO CARLO, *Ministro senza portafoglio*. Mi onoro presentare, a nome del Presi-

dente del Consiglio dei ministri, i disegni di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 26 ottobre 1970, n. 745, concernente provvedimenti straordinari per la ripresa economica »;

« Disciplina dei rapporti giuridici sorti sulla base del decreto-legge 27 agosto 1970, n. 621 ».

GUARRA. Tutto ciò è incostituzionale!

PRESIDENTE. Tutti i deputati avranno modo di esprimere le loro opinioni nella sede opportuna. (*Commenti*).

Do atto della presentazione di questi disegni di legge, che saranno stampati, distribuiti e trasmessi alle Commissioni competenti, con riserva di stabilirne la sede.

Seguito della discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 agosto 1970, n. 621, recante provvedimenti per il riequilibrio dell'attuale situazione congiunturale con particolare riguardo alla finanza pubblica ed alla produzione (approvato dal Senato) (2744); delle concorrenti proposte di legge Tambroni ed altri (1454), Bastianelli ed altri (1859), Lattanzi ed altri (1928), Raffaelli ed altri (1962); e dei disegni di legge: Agevolazioni fiscali per gli aumenti di capitale delle società ammesse alla quotazione di borsa (1823), Aumento del fondo per il concorso statale nel pagamento degli interessi sulle operazioni di credito a favore delle imprese artigiane (2275), Assegnazione al Mediocredito centrale di somme per la concessione di contributi sugli interessi per operazioni ordinarie (approvato dalla V Commissione del Senato) (2652).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 agosto 1970, n. 621, recante provvedimenti per il riequilibrio dell'attuale situazione congiunturale con particolare riguardo alla finanza pubblica e alla produzione; delle concorrenti proposte di legge Tambroni ed altri; Bastianelli ed altri; Lattanzi ed altri; Raffaelli ed altri; e dei disegni di legge: Agevolazioni fiscali per gli aumenti di capitale delle società ammesse alla quotazione di borsa; Aumento del fondo

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 OTTOBRE 1970

per il concorso statale nel pagamento degli interessi sulle operazioni di credito a favore delle imprese artigiane; Assegnazione al Mediocredito centrale di somme per la concessione di contributi sugli interessi per operazioni ordinarie.

ANDREOTTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANDREOTTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, chiedo, a norma dell'articolo 79 del regolamento, che la Camera passi, penso nella seduta di domani, alla discussione del secondo punto all'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ricordo che su questa proposta, ai termini dell'articolo 79 del regolamento, possono parlare un oratore contro ed uno in favore.

COTTONE. Chiedo di parlare contro la proposta dell'onorevole Andreotti.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COTTONE. Signor Presidente, il ministro Russo si è limitato a leggerci un « messaggio in cifre », perché non si può certo pretendere che i deputati, da quella schematica enunciazione, possano capire il significato di quanto sta avvenendo, anche se non siamo tanto ingenui da non afferrare che i numeri pronunziati dal ministro Russo hanno riferimento con il cosiddetto « decretone », che dovrebbe... defungere alla mezzanotte di oggi.

Non so davvero quale giudizio esprimere sulla situazione nella quale la Camera in questo momento si trova. Usciamo da Bisanzio ed entriamo in Babele: di bizantinismi ve ne sono stati molti, in questa settimana, ma ora la confusione è diventata veramente babelica: non si comprende più nulla!

Noi abbiamo ancora iscritta al primo punto dell'ordine del giorno la discussione di un decreto-legge che è tuttora in vigore e che noi dovremmo convertire in legge, dopo averlo esaminato. La discussione di questo provvedimento è ancora in corso e io stesso mi ero iscritto a parlare proprio nella seduta odierna e desidererei prendere la parola su un decreto-legge che, ripeto, è ancora vigente e operante... (*Interruzioni all'estrema sinistra*).

Per quanto riguarda la proposta fatta dal collega Andreotti, ritengo che essa non sia accettabile. Da parte di qualcuno, signor Presidente, sembra che si voglia deformare il

concetto stesso di Parlamento e che davanti alla nostra aula, trasformata in una specie di chiostro, si voglia affiggere un cartello con la parola: *silentium*. Questo però, onorevoli colleghi, non è un chiostro ma un Parlamento: qui si parla, signor Presidente! Da qualche giorno, invece, si fa di tutto, si architettano tutti gli *escamotages* e tutti i trucchi per impedire al Parlamento di parlare.

Ora, noi vogliamo approfittare di questa occasione per fare un nostro commento politico a quanto sta succedendo. La questione, se ella, signor Presidente, me lo consente, investe anche la sua autorità: ella è il Presidente della Camera, nella quale i deputati devono poter parlare. È possibile che, per i trucchi di tre giorni fa, ciò ci sia stato impedito (ed ella ne sa qualcosa) ed ora, *pro bono pacis*, con un accordo generale che è molto sospetto, il ministro Russo venga a proporci i suoi numeri (anche se abbiamo compreso, in un certo senso, di che cosa si tratta)? Dopo di che, secondo la proposta dell'onorevole Andreotti, dovremmo mettere da parte questa discussione e parlare di altro, salvo ritornare in un secondo tempo sui temi che formano oggetto del « decretone »!

In realtà, signor Presidente, noi siamo di fronte a un grosso fatto politico: e vogliamo noi non esprimere un giudizio politico su quanto sta avvenendo?

Intendiamoci: se io dichiarassi di essere sorpreso di quello che sta accadendo, direi una bugia, perché è da giorni che quasi tutti i giornali della grande stampa di informazione, con una specie di poco misterioso miracolo di ispirazione, cui del resto siamo abituati da quando è intervenuta l'era miracolistica del centro-sinistra, quasi con le stesse parole annunciavano ogni mattina quello che doveva succedere e che è poi accaduto questo pomeriggio. Non è che siamo sorpresi, però consenta il Governo che noi esprimiamo il nostro stupore per il modo con cui si sta procedendo.

In fin dei conti, questo cosiddetto « decretone », onorevoli membri del Governo, era il primo atto politico-programmatico di questo Governo, che non ha avuto molte occasioni per esprimere la sua presunta o cosiddetta volontà politica. Ha questo Governo un disegno chiaro, sostenuto da una volontà politica decisa? Mi pare di no. Il Governo ha avuto solo tre occasioni per dimostrarlo e in tutte e tre non ha espresso neppure una parola. Sul divorzio possiamo dire che anche i precedenti governi si erano dichiarati neutrali: la cosa non interessava, pazienza. È

poi venuta la questione grossa della Calabria, e il Governo è venuto a dirci che si rimetteva al Parlamento. Ma il Governo ha una sua indicazione da dare al Parlamento? Il Parlamento critica e controlla, ma il Governo deve dare un'indicazione. Tutto questo a prescindere dalle ultime considerazioni che ho letto ieri su un giornale che riportava il pensiero di un eminente collega della democrazia cristiana, che si rallegrava perché sul « decreto » si era fatto un « tentativo conciliante per raggiungere certe convergenze », « salvo il buon diritto del Governo di indicare gli strumenti per realizzare le sue finalità politiche ». Altro che buon diritto del Governo!

Il Governo ha il dovere di indicare il suo pensiero politico. Questo Governo sfugge sempre, è in carica, ma non vuole o non sa governare il paese. Noi siamo davanti a qualcosa che sfugge, signor Presidente. Nel Parlamento il gioco corretto è maggioranza-minoranza, opposizione-governo. Ma il nostro interlocutore — parlo come opposizione, come minoranza — non c'è, sfugge. Mi domando se questo Governo sia sorretto da una sua maggioranza.

C'erano una volta — altri tempi, naturalmente — uomini politici che dichiaravano di essere forti solo quando il Parlamento era aperto. Naturalmente si trattava di altri Parlamenti, di altri uomini. Questi Governi, invece, non si sentono forti, al contrario, si sentono quasi tranquilli quando il Parlamento è chiuso, magari per andare a prendere una boccata d'aria in un'isola del Mediterraneo. Questo non significa nulla? Ripeto: questo Governo ha una sua maggioranza? Due giorni fa l'onorevole La Malfa, che pure è il rappresentante di un partito che sostiene l'attuale Governo, dichiarava che non era stato neanche consultato in merito a certe proposte di alcuni ministri (penso si riferisse al ministro Ferrari Aggradi) che erano rimbaltate nelle riunioni e negli accordi del Comitato dei nove. L'onorevole La Malfa si riferiva all'aumento dell'imposta di fabbricazione sulla benzina che, secondo il parere dell'onorevole Vicentini, avrebbe dovuto durare fino al 1972.

VICENTINI, *Presidente della Commissione*. No, no.

COTTONE. Comunque, l'onorevole La Malfa non era stato informato. Ed io mi domando che razza di maggioranza è quella che non si consulta, che non prende neppure accordi.

Ora siamo giunti ad un punto estremo. Non so se la Camera sia informata di un fatto insolito. Esiste nella Commissione bilancio, signor Presidente, come ella sa bene, il Comitato pareri, che esprime il suo parere sui vari disegni o proposte di legge ogniqualvolta esso viene richiesto da altre Commissioni di merito. Mai abbiamo avuto la presenza di un ministro nel Comitato pareri! Solo martedì scorso abbiamo avuto la visita di un ministro e ciò non ha potuto non far sorgere il sospetto che egli avesse tentato di fare approvare un suo disegno di legge dal Consiglio dei ministri, il quale lo aveva invece respinto.

Così egli si era ridotto a dar forma di proposta di legge a quel suo progetto bocciato dal Consiglio dei ministri, facendola presentare da un collega compiacente. Dopo di che egli personalmente, non avendo raggiunto un accordo con i colleghi del gabinetto, è venuto in Comitato pareri a dire: « Mi raccomando, questa proposta di legge è una cosa sacrosanta ».

Io mi domando: questa è la maggioranza? Questo è il Governo? La funzione del Parlamento a che cosa si riduce se non denunciando queste cose? Qui si sta deformando il quadro istituzionale, costituzionale del nostro paese, senza dire che è ormai scoperta la manovra del partito comunista, il quale ha ragione quando dichiara che non vuole entrare nella maggioranza e non vuole repubbliche conciliari: ha ragione, perché il disegno ormai è molto più chiaro ed è anche più sottile.

PRESIDENTE. Onorevole Cottone, la invito ad attenersi all'argomento in discussione.

COTTONE. Certo, signor Presidente, desideravo soltanto motivare le ragioni contrarie alla proposta dell'onorevole Andreotti.

Il partito comunista, dicevo, ha un gioco molto sottile: cerca di passare, attraverso la sua azione politica, tra le forze socialiste, che poi non sono tutte unite, e le forze democristiane, che lo sono ancora meno, per cercare di arrivare surrettiziamente a una forma di maggioranza di Governo. Ma questo, signor Presidente, scombina tutto! Qui non c'è né Governo, né opposizione, né maggioranza, né minoranza: non c'è neppure regime assembleare, c'è soltanto confusione! E di questa confusione, signor Presidente, chi ne subisce le conseguenze è il paese, che si trova sfiduciato, disorientato, scoraggiato. Tutto nel nostro paese si stagna, sotto il profilo civile come sotto quello sociale.

È per queste ragioni che il gruppo liberale voterà contro la proposta dell'onorevole Andreotti. (*Applausi dei deputati del gruppo liberale*).

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta dell'onorevole Andreotti.

(*È approvata*).

Annunzio di interrogazioni.

PIGNI, Segretario, legge le interrogazioni pervenute alla Presidenza.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di martedì 27 ottobre 1970, alle 16,30:

1. — *Seguito della discussione del disegno di legge costituzionale:*

Modificazioni e integrazioni dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige (2216);

e della proposta di legge costituzionale:

BALLARDINI ed altri: Modifica dell'articolo 63 dello Statuto speciale della Regione Trentino-Alto Adige (277);

— *Relatori:* Ballardini, per la maggioranza; Scotoni e Malagugini; Luzzatto; Almirante, di minoranza.

2. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Delega legislativa al Governo della Repubblica per la riforma tributaria (1639);

— *Relatori:* Silvestri e Bima, per la maggioranza; Raffaelli, Vespignani e Lenti, di minoranza.

3. — *Discussione del disegno di legge costituzionale:*

Modifica del termine stabilito per la durata in carica dell'Assemblea regionale sici-

liana e dei Consigli regionali della Sardegna, della Valle d'Aosta, del Trentino-Alto Adige, del Friuli-Venezia Giulia (1993);

e della proposta di legge costituzionale:

LIMA e **SGARLATA:** Modifica del termine stabilito per la durata in carica dell'Assemblea regionale siciliana e dei Consigli regionali della Sardegna, della Valle d'Aosta, del Trentino-Alto Adige, del Friuli-Venezia Giulia (1258);

— *Relatore:* Bressani.

4. — *Discussione delle proposte di legge:*

BONIFAZI ed altri: Norme per l'attività e il finanziamento degli enti di sviluppo (*Urgenza*) (1590);

MARRAS ed altri: Misure per contenere il livello dei prezzi nella distribuzione dei prodotti agricolo-alimentari (*Urgenza*) (1943).

5. — *Discussione delle proposte di legge:*

Senatori DE MARZI ed altri; **CIPOLLA** ed altri: Nuova disciplina dell'affitto di fondi rustici (*Testo unificato approvato dal Senato*) (2176);

PIRASTU ed altri: Norme per la riforma del contratto di affitto pascolo in Sardegna (117);

ANDREONI ed altri: Norme in materia di affitto di fondi rustici (2378);

BIGNARDI ed altri: Norme in materia di affitto di fondi rustici (2404);

— *Relatori:* Ceruti e Padula.

La seduta termina alle 17,25.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DEI RESOCONTI

Dott. MANLIO ROSSI

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

Dott. ANTONIO MACCANICO

INTERROGAZIONI ANNUNZiate

INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA

CALDORO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se risultano vere le denunce di gravi vizi di illegittimità delle operazioni di esami presentate da alcuni candidati alle prove di maturità magistrale nel decorso anno scolastico presso gli educandi femminili di Napoli, in particolare per quanto concerne la mancata osservanza del numero legale dei Commissari presenti alle prove medesime.

L'interrogante chiede, inoltre, di sapere se il Ministro non ritenga opportuno assumere le iniziative necessarie ad accertare se siano fondate le accuse in questione, facendo, in particolare, riesaminare gli elaborati ed il curriculum scolastico dei candidati respinti, al fine di fugare ogni dubbio sulla correttezza dell'operato della Commissione giudicatrice. (4-14078)

ALESI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e della marina mercantile.* — Per conoscere, se dinanzi al radicale mutamento della funzione portuale e dello sviluppo dei traffici marittimi e terrestri, non ritengano di rivedere le norme relative al sistema di contribuzione per le opere marittime di cui al regio decreto 30 luglio 1888, n. 5629, relative al porto di Venezia, norme ancora in vigore in base al regolamento approvato con regio decreto 26 settembre 1904, n. 713, regolamento che all'articolo 7 ne prevedeva la revisione innanzi alle mutate ragioni di fatto. (4-14079)

DE' COCCI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dell'interno, dell'industria, commercio e artigianato, dei trasporti e aviazione civile, dei lavori pubblici e del bilancio e programmazione economica.* — Per conoscere quali provvedimenti intendano adottare nel quadro dell'azione rivolta a risolvere i problemi dei trasporti e della circolazione nei grandi centri urbani, per accrescere in adeguata misura il numero e l'utilizzazione sia degli autoveicoli in servizio pubblico urbano per il trasporto di persone (autobus), sia degli autoveicoli, sempre ad uso pubblico per il trasporto di persone, in servizio di piazza (taxi). Quest'ultimo incre-

mento di utilizzazione, in particolare, potrà ottenere anche con la riduzione delle attuali elevate tariffe dei taxi attraverso la concessione delle massime agevolazioni possibili, specialmente per quanto riguarda il prezzo del carburante da essi consumato.

L'interrogante fa presente che solo per queste vie può attendersi un sensibile ed immediato contributo alla indilazionabile soluzione dei gravi problemi della congestione del traffico nei grandi centri urbani. (4-14080)

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere quali considerazioni ha tratto dall'episodio di monsignor Casaroli che, in Belgrado, ha incontrato, secondo quanto riporta l'agenzia OPI, un emissario di Mao Tse Tung. (4-14081)

BIAMONTE. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quali urgenti provvedimenti saranno adottati per rendere igieniche e abitabili le palazzine di proprietà del Ministero del tesoro nella via S. Robertiello di Salerno. (4-14082)

BIAMONTE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se è informato che — contrariamente a quanto risposto ad analoga interrogazione — all'ex combattente della guerra 1915-1918 Tancredi Nicola, da Battipaglia, è stato consegnato il diploma di cavaliere di Vittorio Veneto per effetto della domanda a suo tempo presentata completa di tutta la documentazione richiesta dalle vigenti disposizioni in materia.

L'interrogante chiede di conoscere quando allo stesso cavaliere Tancredi verrà corrisposto l'assegno di benemeranza al quale è stato già accertato il diritto dagli uffici addetti alla estenuante istruttoria delle pratiche riguardanti tanta povera gente ex combattente. (4-14083)

BIAMONTE. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere i motivi che ostano al pagamento delle spettanze maturate al 30 giugno 1970 dagli addetti alla commissione dell'archivio segreto del lotto presso l'Intendenza di finanze di Salerno. (4-14084)

BIAMONTE E DI MARINO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali urgenti iniziative vorrà prendere per la approvazione del piano di fabbricazione redatto

per il comune di Castel San Giorgio (Salerno);

per essere informati se nell'attesa che il piano stesso venga approvato la commissione edilizia comunale non debba ritenersi impegnata, nel rilasciare licenze edilizie, al rispetto delle caratteristiche tipologiche indicate nel piano di fabbricazione del quale le forze democratiche di Castel San Giorgio ne sollecitano la definizione;

e infine, per sapere se tutte le licenze edilizie rilasciate in questi ultimi 20 anni possono ritenersi rispettate dai vari costruttori che hanno operato nel comune di Castel San Giorgio. (4-14085)

GUARRA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere quali provvedimenti intenda adottare per ovviare al grave inconveniente verificatosi in provincia di Benevento nell'assegnazione agli enti delle scuole popolari, dato che su 44 scuole nessuna è stata assegnata all'ENIPLA (Ente nazionale istruzione professionale lavoratori), ed appare evidente la discriminazione operata dal locale Provveditorato ai danni dei sindacati nazionali.

Infatti le 44 scuole sono state assegnate per la quasi totalità ad organizzazioni paragonative, ed alcune ad organizzazioni di sinistra con la sola esclusione della parte nazionale. (4-14086)

SKERK E LIZZERO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se è a conoscenza di un nuovo caso di ineccepibile discriminazione a danno della minoranza nazionale slovena della regione Friuli-Venezia Giulia, avvenuto nel comune di San Leonardo in provincia di Udine, dove l'ANPI ed il comune avevano deciso di onorare, con una lapide con scritta bilingue, italiano e sloveno, a ricordo di 13 partigiani sloveni caduti ed i cui resti sono stati recentemente traslati nel locale cimitero. Qualche giorno prima della cerimonia la prefettura di Udine ha imposto che dalla lapide fosse tolta la parte scritta in lingua slovena.

Chiedono di sapere chi ha emanato l'ordine, e per disposizioni di chi, e se non crede doveroso di richiamare il funzionario e le autorità almeno a rispettare il diritto dei Caduti di essere ricordati nella propria madrelingua e di revocare quell'ordine ingiustificato. (4-14087)

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 OTTOBRE 1970

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri del lavoro e previdenza sociale e della pubblica istruzione, per sapere se sono a conoscenza del fatto che nel comune di Sant'Arcangelo presso Potenza Francesco Morisano di dodici anni, lavorando in un cantiere edile con la mansione di portare la calce sulle impalcature, è precipitato ed è morto;

se sono in grado di riferire sulle indagini aperte su questo tragico fatto che ancora una volta conferma la situazione di sfruttamento del lavoro minorile nel nostro paese e in particolare nel Mezzogiorno; se risponde a verità che ogni giorno in Puglia in dispregio della legge vigente viene assunta per lavori pesanti manodopera giovanissima, che — come scrive un lettore a un giornale (cfr. *La Stampa* del 24 ottobre 1970, pagina 9) — in Puglia e in Basilicata ci sono paesi ove viene praticata la tratta di bimbe dagli 8 ai 10 anni le quali vengono portate in paesi lontani dai loro nefitici tuguri a fare le cameriere per un salario in natura, che gli ispettori del lavoro — secondo quanto dichiarato da funzionari allo stesso giornale — non sono in grado di intervenire e di far osservare la legge, che — come sostenuto in una inchiesta delle ACLI di Bari — l'indice di evasione dall'obbligo scolastico, anziché diminuire è passato in Puglia tra il 1961 e il 1966 dal 12,5 per cento al 15,4 per cento;

premessi che in primo luogo va garantito il rispetto delle leggi vigenti, quali iniziative sociali, economiche, scolastiche intendano promuovere ed assumere per garantire sul quadro più ampio della rinascita del Mezzogiorno, condizioni di vita civile ai minori, protezione dello sfruttamento, prospettive di lavoro qualificato al termine degli studi.

(3-03716)

« RAICICH ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i Ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'industria, commercio e artigianato, per sapere se sono a conoscenza della situazione esistente in provincia di Ferrara, a seguito della consultazione elettorale, del 25 ottobre 1970 per il rinnovo della Commissione provinciale per l'artigianato e degli organi delle Casse mutue provinciali di malattia per gli artigiani;

rilevato che il Consiglio di amministrazione della Cassa mutua provinciale, con propria delibera, ha suddiviso il territorio della provincia di Ferrara in ben 60 collegi elettorali, di cui 38 prevedono l'elezione di due delegati e soltanto 22 di un solo delegato;

osservato che la detta divisione viola palesemente la legge ed in particolare l'articolo 2 della legge 9 febbraio 1966, n. 27 il quale al 3° comma detta: « Ogni elettore può votare per non più di due terzi dei delegati spettanti ad ogni assemblea locale » (e ciò è impossibile in collegi con 2 o 1 solo candidato-delegato da eleggersi);

precisato che il dettato normativo è acclarato dalle istruzioni concordate con la Federazione nazionale delle Casse mutue di malattia per gli artigiani (di cui al supplemento al Bollettino di informazioni n. 11-12 del Comitato centrale dell'artigianato, Ministero della industria, del commercio e dell'artigianato). In particolare a pagina 53 si legge: " Nel frazionamento dei comuni maggiori è bene che i collegi che ne risultano abbiano un numero di delegati da eleggere pari o superiore a tre, limitando al minimo i collegi con meno di tre delegati;

considerato pertanto che la menzionata suddivisione del territorio della provincia di Ferrara in 60 collegi elettorali ha il preciso scopo di impedire alle minoranze di poter essere rappresentate in ciascun collegio;

si chiede:

1) quali provvedimenti concreti si intendano adottare al fine di stroncare abusi e repressioni dei diritti delle minoranze;

2) se non si ravvisino l'opportunità e l'utilità di un diretto intervento al fine di invalidare la delibera del Consiglio di amministrazione della Cassa mutua provinciale per l'artigianato di Ferrara e permettere così lo svolgimento delle operazioni elettorali in un clima di democraticità e di rispetto delle minoranze.

(3-03717)

« CRISTOFORI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i Ministri degli affari esteri, del lavoro e previdenza sociale e dell'industria, commercio e artigianato, per conoscere quali provvedimenti il Governo intenda adottare e quali passi stia facendo presso il governo degli Stati Uniti, al fine di neutralizzare o quanto meno limitare gli effetti negativi che le norme di contingentamento, contenute nella proposta di legge Mills sulle importazioni delle calza-

ture e dei prodotti tessili, provocherebbero sulla già critica situazione della produzione e della occupazione nelle aziende italiane interessate.

(3-03718) « ROBERTI, PAZZAGLIA, ROMUALDI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro delle partecipazioni statali, per conoscere quali iniziative intenda prendere allo scopo di conseguire un effettivo controllo pubblico del gruppo Montedison. In particolare chiedono di conoscere come si intenda coordinare l'azione degli enti pubblici e degli istituti bancari controllati direttamente o indirettamente dalle partecipazioni statali che siano in possesso di azioni non conferite al sindacato di controllo.

« A giudizio degli interroganti il controllo pubblico appare necessario considerando la carenza di capacità direttiva al vertice del gruppo. Le dimissioni del presidente della Montedison confermano infatti come non sia stato possibile superare la grave situazione ereditata dalla gestione Valerio attraverso una gestione paritetica tra enti pubblici e grossi azionisti privati. Uno sforzo serio per la ripresa della redditività della Montedison, unica effettiva garanzia degli interessi dei piccoli risparmiatori, può essere compiuto soltanto attraverso una riorganizzazione radicale del gruppo, collegando organicamente le attività chimiche con quelle degli enti di Stato, separando anche formalmente la gestione delle altre attività e sfrondando coraggiosamente nelle partecipazioni azionarie che assommano ad alcune centinaia, la prospettiva formulata dal presidente dimissionario di effettuare la necessaria riorganizzazione sotto l'egida privata, assorbendo addirittura le attività chimiche dell'industria di Stato, oltre che da respingere sul piano dell'interesse nazionale, appare del tutto irrealistica considerando le prove già date dalla direzione del gruppo.

« Un intervento pubblico che valga a rimettere il più grande gruppo industriale ita-

liano su un piano di efficienza appare tanto più necessario in quanto si sviluppa a livello mondiale un accentuato dinamismo nel settore chimico, minacciando seriamente le già deboli posizioni dell'industria italiana nel campo delle produzioni di base, della chimica secondaria e della ricerca applicata. Anche in campo nazionale l'attività di gruppi privati, spalleggiati da enti pubblici come l'IMI, manifesta una rilevante iniziativa che rischia di creare serie preoccupazioni alla prospettiva di uno sviluppo coordinato dell'industria chimica nazionale.

(3-03719) « COLAJANNI, BARCA, D'ALEMA, SANTONI, CARDIA, PISCITELLO, MONASTERIO, GASTONE ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro dell'interno, per sapere se è a conoscenza della grave iniziativa adottata dal vice-prefetto dottore Rosario Angelo, in atto commissario alla presidenza della Croce rossa italiana di Palermo, il quale con lettera riservata diretta alla questura di Palermo ha chiesto informazioni sulla condotta morale dei dipendenti in servizio presso il Comitato regionale della CRI e particolarmente dei dipendenti sindacalisti. Tale iniziativa, a giudizio degli interroganti, rappresenta un grave attentato alle libertà e alla dignità dei lavoratori e va messo in collegamento con l'azione che a Roma svolge il Comitato centrale della CRI il quale, secondo notizie raccolte, formulerebbe delle vere liste di proscrizione per trasferire fuori sede i dipendenti sgraditi alla amministrazione.

« Gli interroganti chiedono inoltre di conoscere quali immediati provvedimenti, il Ministro intende assumere per porre termine alla illegale azione del vice-prefetto suddetto e per garantire ai lavoratori il libero e pieno esercizio della libertà sindacale.

(3-03720) « FERRETTI, MAZZOLA ».